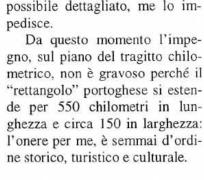
Portogallo

foto e testo di Claudio Renzulli

il 20 luglio 1992 quando arriviamo, Maria Rosaria ("navigatore") ed io, a San Martin del Pedroso, la frontiera a Nord Est del Portogallo.

Abbiamo percorso 2026 chilometri da Firenze, attraverso Francia e Spagna, viaggiando in paesaggi e città che da soli meriterebbero un racconto ma, la

Braganca: il Castello del XII secolo



scelta fatta alla partenza, visitare il Portogallo dall'A alla Z ed offrirvi un racconto, per quanto possibile dettagliato, me lo impedisce.

Da questo momento l'impe-

Sono consapevole, infatti, di essere in procinto di conoscere una civiltà culturalmente e storicamente importante (ai primi del '500 Lisbona era la capitale del-l'impero più vasto del mondo), ma ritengo sia una Nazione dimenticata dalle rotte turistiche.

Attribuisco quanto ho affermato alla posizione geografica, poiché il Portogallo si trova nella parte più occidentale della penisola Iberica, con la quale confina a Nord ed Est, mentre a Sud ed Ovest è bagnato dall'Oceano Atlantico.

Ho capito invece, in tempi successivi, che avevo molte idee preconcette: il turismo, ad esempio, con oltre sedici milioni di presenze medie annue, oltre a fornire al Portogallo un cospicuo apporto valutario è un fatto numericamente importante se rapportato alla popolazione (10,5 milioni).



Bragança

Ho descritto lo spirito e gli archetipi con cui ho intrapreso il viaggio ma, per passare dalle parole ai fatti, ecco la prima cittadina incontrata nella provincia economicamente più povera del Tràs-os-Montes, Bragança.

Antica residenza dei Braganza, ultima dinastia ducale portoghese, è situata a 684 metri d'altitudine, possiede una doppia cinta muraria di fortificazione sulla quale sorgono 18 torri ed è dominata da un ben conservato Castello del dodicesimo secolo.

Nella zona antica ho visitato la Chiesa di Santa Maria del sedicesimo secolo, il "Museu do Abade de Baçal" d'archeologia